

Sulla politica estera del governo

Prevale la linea Segni alla riunione del gruppo dc

Contrasti fra i deputati democristiani - Approvato un documento in cui dominano le affermazioni oltranziste

Il gruppo dei deputati democristiani, riunitosi ieri mattina per una discussione di politica estera, ha approvato all'unanimità un documento nettamente dominato dai temi e dalle affermazioni dell'oltranzismo atlantico. La riunione è stata giudicata soddisfacente da Segni, da Gui e da Fanfani e più tiepidamente da Fanfani.

Unanime voto di pace del Consiglio provinciale di Grosseto
GROSSETO, 27. - Il Consiglio provinciale di Grosseto, dopo un ampio e vivace dibattito svoltosi ieri sera, ha espresso all'unanimità un voto di pace. L'ordine del giorno approvato dal rappresentante dei vari gruppi dice: «Il Consiglio provinciale, di fronte al preoccupante aggravarsi della situazione internazionale e alla ripresa degli esperimenti nucleari, interprete della viva preoccupazione della popolazione della provincia di Grosseto, chiede l'inizio di trattative per il disarmo to-

tale generale controllato e il ripristino immediato della tregua nucleare; chiede inoltre trattative internazionali che portino rapidamente alla eliminazione dei motivi di pericolo e di contrasto che oggi minacciano la pace del mondo».

Dai senatori della DC e della destra

La commissione Giustizia del Senato ha approvato ieri, in sede deliberante, la proposta del 31 dicembre 1961 del termine della cessazione del regime vincolistico delle locazioni di immobili ad uso commerciale (negozi, magazzini, ecc.), il cui termine scade il 31 dicembre 1961.

Aumentati del 50 per cento i fitti bloccati dei negozi

Lo sblocco che doveva avvenire il 30 settembre è stato prorogato al 31 dicembre - La legge deve ora ritornare alla Camera - Rinviata la discussione sull'università calabrese

La commissione Giustizia del Senato ha approvato ieri, in sede deliberante, la proposta del 31 dicembre 1961 del termine della cessazione del regime vincolistico delle locazioni di immobili ad uso commerciale (negozi, magazzini, ecc.), il cui termine scade il 31 dicembre 1961. Il problema di Berlino - secondo Segni - non deve costituire una pedina del gioco dell'Alleanza atlantica e la cooperazione del mondo occidentale. Non è chiaro, tra l'altro, se con queste affermazioni Segni intenda allinearsi con coloro che, di fronte alle posizioni possibilistiche espresse all'ONU da Kennedy a proposito di Berlino, avanzano diffidenti riserve: tipica ad esempio l'opinione espressa ieri da un giornale ufficioso (il Messaggero) secondo la quale quel discorso è solo «un capolavoro di arte astrale».

La legge, pertanto, dovrà tornare all'esame della Camera, dove dovrà essere discussa entro i prossimi giorni per poter avere efficacia ai fini della proroga. La modifica apportata dai democristiani e dalle destre era stata direttamente suggerita dagli esponenti della grande proprietà edilizia, che nei giorni scorsi avevano fatto pervenire al componente la commissione senatoriale gli opuscoli e fascicoli, nei quali erano indicati - parola per parola - gli emendamenti auspicati dai proprietari. Di questi suggerimenti si sono fatti portavoce, in particolare, il d.c. Micera e il d.c. Maresca, che hanno chiesto ai lavori della commissione Giustizia, pur non facendone parte - e il monarchico Massari: essi, infatti, dopo aver chiesto che la proroga venisse respinta, hanno presentato la proposta di aumentare i fitti del 100 per cento. Gli altri democristiani e il sottosegretario Dominelli si sono dichiarati d'accordo, sostenendo che ai grandi proprietari bisogna dare un «corrispettivo» che attemi il danno della proroga. Tuttavia, la misura dell'aumento è stata stabilita nella misura del 50%.

Il bilancio dei LL.PP. al Senato

Il Senato ha concluso ieri la discussione generale del bilancio dei Lavori pubblici: le repliche del relatore e del ministro Zaccagnini e le votazioni conclusive avverranno nella seduta di venerdì.

Elezioni comunali a Novara e Frascati

Le elezioni per il rinnovo del Consiglio comunale di Novara sono state fissate per il 5 novembre.

Secondo le dichiarazioni di alcuni partecipanti

Unanime la «tavola rotonda» Est-Ovest sui problemi di Berlino, disarmo e ONU

Oggi le tre mozioni saranno coordinate in un unico documento - Le dichiarazioni di La Pira, Lombardi, Ziliacus, Vittorelli, Parri, Erenburg

La tavola rotonda Est-Ovest, in corso da domenica all'albergo dei Congressi dell'EUR, ha concluso ieri sera, alle 21, la elaborazione dei documenti che riassumono il dibattito svoltosi in quattro giorni sui tre temi dell'agenda: disarmo, problema tedesco, problemi delle Nazioni Unite.

Guerra tra i « re delle navi »

Costa querela Fassio per gravi ingiurie

Lo scontro nasconde un grande urto di interessi tra le due organizzazioni dell'armamento privato circa le sovvenzioni statali

GENOVA, 27. - Il dott. Angelo Costa, presidente della «Confirma», ha querelato per gravi ingiurie Ernesto Fassio, presidente, a sua volta, degli «armatori liberi». La piccola guerra tra i due re delle navi è clamorosa, anche se gli interessati sono di vecchia data. Le due associazioni presiedute da Costa e da Fassio sono nate dopo la scissione degli anni scorsi. I mesi orsono, svolgendo la re-

Avevano messo gli occhi sui locali occupati dalle monache di clausura

I frati picchiavano le suore per conquistare il convento

Sconsacrate sette clarisse - La badessa: « Ci son quattro conventi nostri in Polonia e uno in URSS, ma lì nessuno ci ha mai picchiato »

VENEZIA, 27. - Confessiamo che entrare in un convento di suore di clausura fu una certa impressione. L'amico fotografo che ci accompagnava, e che era rimasto inutilmente appollaiato per un quarto d'ora a qualche metro di altezza su un traliccio di sostegno della linea elettrica nel tentativo di prendere qualche fotografia «proibita» al di là del muro di cinta, non sta più nella pelle dalla contentezza.



SAN DONA' DI PIAVE - Un gruppo delle suore clarisse ridotte allo stato laicale fotografato con la madre badessa (al centro) (Telefoto)

Appena entrati, vediamo numerose suore che stendono dei poveri panni al sole. Sulla porta del refettorio sono affissi dei fogli dattiloscritti che indicano la vita di lavoro e di preghiera delle monache. Fra gli altri, vediamo delle promesse di preghiera e di penitenza supplementari.

Tutte le suore - e sono sette - che non accettano di passare nel nuovo ordine vengono maltrattate in tutti i modi, devono accontentarsi di un cibo insufficiente, vengono addirittura ricattate: «O diventate clarisse» o dovete abbandonare l'abito monacale». Siamo già al 14 settembre, e la frazione delle sette suore, che non sanno dove andare, si organizza. Esse scrivono di nascosto al Papa, al cardinale Micara protettore dell'ordine, al cardinale Valeri, e infine, non avendo ottenuto risposta, inviano un telegramma al vecchio badessa, la quale non indugia un minuto a partire dagli Stati Uniti per l'Italia. Dopo quarant'ore, essa è già a S. Dona' del Piave. Alle 10 di sera del 16 settembre, bussa alla porta, ma la suora superiore non le vuole aprire. Le sette monache intervengono, strappano dalle sue mani le chiavi e fanno entrare suora Pascher un attimo prima che i frati del vicino convento, precipitatisi in strada, riescano a impedirglielo. Tre frati, e precisamente Modesto Bortoli, il superiore di questo e un non meglio identificato fra Arturo, entrano nel convento e impegnano una colluttazione con le sette monache. Tre di esse, Santa Balzarin, Elisabetta Poliniano e Margherita Zuccon ricevono delle «ortoperce», come dimostra il referto medico rilasciato parecchi giorni fa dal prof. Antonio Grandi, direttore dell'ospedale di S. Dona'. Suora Elisabetta è costretta a rimanere per due giorni a letto, con continui conati di vomito; un'altra è stata presa addirittura per il collo, per impedire di gridare. Pochi minuti dopo arrivano al convento anche l'arciprete di S. Dona' di Piave, monsignor Dal Bo, accompagnato da un paio di carabinieri, e alcuni civili. La gente delle case vicine ha sentito tutto il baccano e lo scandalo dilaga. La suora badessa «ripara in un abito di S. Dona'», il gruppo delle sue suore, portandosi appresso tutti i fondi del convento. Padre Bortoli parte invece per Roma e riesce ad ottenere dalla Sacra congregazione dei religiosi un decreto di dispensa dei voti per la vecchia badessa e per le altre suore «ribelli». Il decreto intima loro di abbandonare il convento entro cinque giorni dalla notifica, avvenuta lunedì sera. Se entro il giorno 30 le suore non se ne saranno andate, ci penserà la forza pubblica a sfarlarle. I locali per l'ospedale letto voluto dai frati saranno così a disposizione.

Ma andiamo per ordine. Proveniente da Vienna, suor Pascher inaugurò il convento di clausura nel 1947, in una modesta villetta di cinque stanze, che venne successivamente ampliata coi fondi da essa raccolti in varie parti del mondo. A partire dai primi mesi del '60 la madre «badessa» si accorge di avere dei nemici. La sua rielezione a superiora non avviene più perché esistono delle relazioni contro il suo comportamento nei confronti delle altre monache. Nello stesso tempo, fra le Elodor Filippetti, superiore del vicino convento, dove si coltivano e si somministrano erbe definite «miracolose» per la cura di varie malattie, le propone di vendere alla sua comunità l'intero convento, che dovrebbe essere trasformato in un ospedale. Si tratta, per i frati, di un grosso affare, che suor Pascher respinge con energia: il convento, costruito e ampliato in quindici anni di intensa attività personale, è diventato ormai la sua casa, la sua ragione di vita. Il 18 aprile del '61 pa-



SAN DONA' DI PIAVE - Il padre superiore Don Nazario che ha partecipato alla rissa con le suore (Telefoto)

La consultazione elettorale interessa una popolazione di 69.395 unità, che dovrà eleggere 40 consiglieri comunali.

Nelle elezioni del 9 novembre 1960, la popolazione votante raggiunge il 94,3 per cento. Al PCI andarono voti 11.555 (20,2 per cento), al PSI voti 10.140 (23,3 per cento), al PSDI voti 3.891 (6,8 per cento), alla DC voti 20.262 (35,5 per cento), al PLI voti 2.835 (5,0 per cento), al MSI voti 2.385 (4,2 per cento).

Altre elezioni comunali si svolgeranno il 26 novembre prossimo a Frascati e Montebretti in provincia di Roma e a Castel Saraceno e Marsia Vetere in provincia di Potenza.

Per le elezioni in questi comuni, le prefetture hanno già provveduto a far affiggere i relativi decreti.

«Egli ha concluso informando che le mozioni elaborate dalle commissioni sono state, in linea di massima, approvate all'unanimità».

Anche Julia Erenburg ha sottolineato l'unanimità con cui sono state accettate le risoluzioni delle commissioni.

«La discussione è stata amichevole - ha detto - ed è stata trovata una soluzione accettabile per tutti, al problema più urgente della vita internazionale: Berlino e la Germania. Una soluzione accettabile - ha proseguito lo scrittore sovietico - che rispetta gli interessi legittimi delle due parti. Sono stato poi felice di incontrarmi con i rappresentanti dell'opinione pubblica italiana e di vedere accanto alle personalità socialiste degli esponenti cattolici». Riferendosi al possibile arrivo del senatore americano Humphrey, Erenburg ha detto, restando a Roma con Agubue fino a domani: «Mi auguro - ha concluso Erenburg lasciando l'albergo dei Congressi - che i rapporti tra i maggiori governi del mondo possano essere uguali ai rapporti che sono stati in questi giorni tra noi».

Parlamentari americani in visita a Montecitorio

Una delegazione di deputati della Camera dc, rappresentanti di Washington, guidata dal senatore V. Earl Aftab, si è recata ieri, accompagnata dall'ambasciatore americano a Roma, Richard M. Goodwin, in visita a Montecitorio.

Il sen. Parri ha dato dei lavori un «giudizio positivo».

«L'atteggiamento dei sovietici - egli ha aggiunto - è un segno di un orientamento generale dato che la personalità dell'URSS partecipanti alla tavola rotonda sono molto rappresentative».

«L'URSS - ha detto - è un paese che in Polonia esistono quattro comunità del suo ordine e una quinta a Słupsk, sul Baltico, in URSS. «La comandano i comunisti - ha soggiunto la ex-superiora - ma nessuno molestava le suore. Qua, invece, nell'Italia democristiana, c'è un'atmosfera di potere espatriare, per raggiungere, con le altre suore, una delle case dell'ordine che sorreggono in America, in India, in Giappone, in Austria, in Francia e in Germania. Quello di San Dona' era l'unico convento italiano».

«L'URSS - ha detto - è un paese che in Polonia esistono quattro comunità del suo ordine e una quinta a Słupsk, sul Baltico, in URSS. «La comandano i comunisti - ha soggiunto la ex-superiora - ma nessuno molestava le suore. Qua, invece, nell'Italia democristiana, c'è un'atmosfera di potere espatriare, per raggiungere, con le altre suore, una delle case dell'ordine che sorreggono in America, in India, in Giappone, in Austria, in Francia e in Germania. Quello di San Dona' era l'unico convento italiano».

«L'URSS - ha detto - è un paese che in Polonia esistono quattro comunità del suo ordine e una quinta a Słupsk, sul Baltico, in URSS. «La comandano i comunisti - ha soggiunto la ex-superiora - ma nessuno molestava le suore. Qua, invece, nell'Italia democristiana, c'è un'atmosfera di potere espatriare, per raggiungere, con le altre suore, una delle case dell'ordine che sorreggono in America, in India, in Giappone, in Austria, in Francia e in Germania. Quello di San Dona' era l'unico convento italiano».

«L'URSS - ha detto - è un paese che in Polonia esistono quattro comunità del suo ordine e una quinta a Słupsk, sul Baltico, in URSS. «La comandano i comunisti - ha soggiunto la ex-superiora - ma nessuno molestava le suore. Qua, invece, nell'Italia democristiana, c'è un'atmosfera di potere espatriare, per raggiungere, con le altre suore, una delle case dell'ordine che sorreggono in America, in India, in Giappone, in Austria, in Francia e in Germania. Quello di San Dona' era l'unico convento italiano».

«L'URSS - ha detto - è un paese che in Polonia esistono quattro comunità del suo ordine e una quinta a Słupsk, sul Baltico, in URSS. «La comandano i comunisti - ha soggiunto la ex-superiora - ma nessuno molestava le suore. Qua, invece, nell'Italia democristiana, c'è un'atmosfera di potere espatriare, per raggiungere, con le altre suore, una delle case dell'ordine che sorreggono in America, in India, in Giappone, in Austria, in Francia e in Germania. Quello di San Dona' era l'unico convento italiano».

«L'URSS - ha detto - è un paese che in Polonia esistono quattro comunità del suo ordine e una quinta a Słupsk, sul Baltico, in URSS. «La comandano i comunisti - ha soggiunto la ex-superiora - ma nessuno molestava le suore. Qua, invece, nell'Italia democristiana, c'è un'atmosfera di potere espatriare, per raggiungere, con le altre suore, una delle case dell'ordine che sorreggono in America, in India, in Giappone, in Austria, in Francia e in Germania. Quello di San Dona' era l'unico convento italiano».

«L'URSS - ha detto - è un paese che in Polonia esistono quattro comunità del suo ordine e una quinta a Słupsk, sul Baltico, in URSS. «La comandano i comunisti - ha soggiunto la ex-superiora - ma nessuno molestava le suore. Qua, invece, nell'Italia democristiana, c'è un'atmosfera di potere espatriare, per raggiungere, con le altre suore, una delle case dell'ordine che sorreggono in America, in India, in Giappone, in Austria, in Francia e in Germania. Quello di San Dona' era l'unico convento italiano».

«L'URSS - ha detto - è un paese che in Polonia esistono quattro comunità del suo ordine e una quinta a Słupsk, sul Baltico, in URSS. «La comandano i comunisti - ha soggiunto la ex-superiora - ma nessuno molestava le suore. Qua, invece, nell'Italia democristiana, c'è un'atmosfera di potere espatriare, per raggiungere, con le altre suore, una delle case dell'ordine che sorreggono in America, in India, in Giappone, in Austria, in Francia e in Germania. Quello di San Dona' era l'unico convento italiano».

«L'URSS - ha detto - è un paese che in Polonia esistono quattro comunità del suo ordine e una quinta a Słupsk, sul Baltico, in URSS. «La comandano i comunisti - ha soggiunto la ex-superiora - ma nessuno molestava le suore. Qua, invece, nell'Italia democristiana, c'è un'atmosfera di potere espatriare, per raggiungere, con le altre suore, una delle case dell'ordine che sorreggono in America, in India, in Giappone, in Austria, in Francia e in Germania. Quello di San Dona' era l'unico convento italiano».

«L'URSS - ha detto - è un paese che in Polonia esistono quattro comunità del suo ordine e una quinta a Słupsk, sul Baltico, in URSS. «La comandano i comunisti - ha soggiunto la ex-superiora - ma nessuno molestava le suore. Qua, invece, nell'Italia democristiana, c'è un'atmosfera di potere espatriare, per raggiungere, con le altre suore, una delle case dell'ordine che sorreggono in America, in India, in Giappone, in Austria, in Francia e in Germania. Quello di San Dona' era l'unico convento italiano».

«L'URSS - ha detto - è un paese che in Polonia esistono quattro comunità del suo ordine e una quinta a Słupsk, sul Baltico, in URSS. «La comandano i comunisti - ha soggiunto la ex-superiora - ma nessuno molestava le suore. Qua, invece, nell'Italia democristiana, c'è un'atmosfera di potere espatriare, per raggiungere, con le altre suore, una delle case dell'ordine che sorreggono in America, in India, in Giappone, in Austria, in Francia e in Germania. Quello di San Dona' era l'unico convento italiano».

«L'URSS - ha detto - è un paese che in Polonia esistono quattro comunità del suo ordine e una quinta a Słupsk, sul Baltico, in URSS. «La comandano i comunisti - ha soggiunto la ex-superiora - ma nessuno molestava le suore. Qua, invece, nell'Italia democristiana, c'è un'atmosfera di potere espatriare, per raggiungere, con le altre suore, una delle case dell'ordine che sorreggono in America, in India, in Giappone, in Austria, in Francia e in Germania. Quello di San Dona' era l'unico convento italiano».

«L'URSS - ha detto - è un paese che in Polonia esistono quattro comunità del suo ordine e una quinta a Słupsk, sul Baltico, in URSS. «La comandano i comunisti - ha soggiunto la ex-superiora - ma nessuno molestava le suore. Qua, invece, nell'Italia democristiana, c'è un'atmosfera di potere espatriare, per raggiungere, con le altre suore, una delle case dell'ordine che sorreggono in America, in India, in Giappone, in Austria, in Francia e in Germania. Quello di San Dona' era l'unico convento italiano».

Gli orari invernali dei treni

I principali provvedimenti d'orario interessanti i treni viaggiatori previsti dal 1. ottobre, data di attivazione dell'orario invernale, sono i seguenti:

1) Proroga dell'effettuazione in via permanente dei treni periodici LS ed ST - «Conca d'oro» fra Messina e Palermo, già previsti sino al 6-XI, dal 17-XI-61 al 18-1-62 e dal 1-III in poi. Conseguentemente i treni MP e PM fra Messina e Palermo, la cui effettuazione era prevista nei periodi di soppressione della «Conca d'oro», non avranno più luogo.

2) Proroga dell'effettuazione in via permanente dei treni estivi 880 e 887 fra Napoli e Roma. Conseguentemente il treno 903 Roma-Palermo, il cui orario dal 1. ottobre era previsto anticipato di 35 minuti a Napoli, continuerà a mantenere l'attuale orario.

3) Proroga, in via di esperimento, fino all'8 gennaio prossimo della effettuazione dei treni estivi 129 e 126 fra Torino e Roma, fermo restando la già prevista effettuazione in via permanente del treno 129 da Torino ad Alessandria e del treno 126 da Piacenza a Torino.

4) Proroga dell'effettuazione in via permanente dei treni AT 111 ed AT 110 fra Belluno e Padova.

Inoltre saranno attivati i seguenti nuovi servizi con rotte a cuccette: tra Milano e Catania con i treni MS-SM; tra Milano e Taranto con i treni LP-SM; 2878-PL; tra Roma e Taranto via Napoli; Potenza con i treni 87-821-820-84; tra Roma e San Candido nel periodo 8-12-10 III con i treni 64-219-2137-69; tra Roma e Napoli con i treni 147-7-10-132.

Dal 2 ottobre avrà inizio, come è noto, a mezzo della nave Tirrenia il servizio di traghetti fra Civitavecchia e il Golfo degli Aranci, limitatamente ai soli trasporti di merci, e con il seguente orario: ARANCIA - Civitavecchia: ore 8,30 nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì con arrivo a Civitavecchia alle ore 17; CIVITAVECCHIA - ARANCIA: ore 20,30 nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì con arrivo a Civitavecchia alle ore 5 del giorno successivo.

Domani a congresso i magistrati

PALERMO, 27. - Da dopodomani al 2 ottobre prossimo si svolgerà a Palermo, con la partecipazione del ministro di Grazia e Giustizia, on. Gonella, il decimo congresso dell'Associazione nazionale magistrati. La seduta inaugurale avrà luogo nei locali del palazzo di giustizia.

Il gruppo dei deputati democristiani, riunitosi ieri mattina per una discussione di politica estera, ha approvato all'unanimità un documento nettamente dominato dai temi e dalle affermazioni dell'oltranzismo atlantico.

La commissione Giustizia del Senato ha approvato ieri, in sede deliberante, la proposta del 31 dicembre 1961 del termine della cessazione del regime vincolistico delle locazioni di immobili ad uso commerciale.

Il Senato ha concluso ieri la discussione generale del bilancio dei Lavori pubblici: le repliche del relatore e del ministro Zaccagnini e le votazioni conclusive avverranno nella seduta di venerdì.

Le elezioni per il rinnovo del Consiglio comunale di Novara sono state fissate per il 5 novembre.

Nelle elezioni del 9 novembre 1960, la popolazione votante raggiunge il 94,3 per cento. Al PCI andarono voti 11.555 (20,2 per cento), al PSI voti 10.140 (23,3 per cento), al PSDI voti 3.891 (6,8 per cento), alla DC voti 20.262 (35,5 per cento), al PLI voti 2.835 (5,0 per cento), al MSI voti 2.385 (4,2 per cento).

Altre elezioni comunali si svolgeranno il 26 novembre prossimo a Frascati e Montebretti in provincia di Roma e a Castel Saraceno e Marsia Vetere in provincia di Potenza.

Per le elezioni in questi comuni, le prefetture hanno già provveduto a far affiggere i relativi decreti.

«Egli ha concluso informando che le mozioni elaborate dalle commissioni sono state, in linea di massima, approvate all'unanimità».

Anche Julia Erenburg ha sottolineato l'unanimità con cui sono state accettate le risoluzioni delle commissioni.

«La discussione è stata amichevole - ha detto - ed è stata trovata una soluzione accettabile per tutti, al problema più urgente della vita internazionale: Berlino e la Germania. Una soluzione accettabile - ha proseguito lo scrittore sovietico - che rispetta gli interessi legittimi delle due parti. Sono stato poi felice di incontrarmi con i rappresentanti dell'opinione pubblica italiana e di vedere accanto alle personalità socialiste degli esponenti cattolici».

Riferendosi al possibile arrivo del senatore americano Humphrey, Erenburg ha detto, restando a Roma con Agubue fino a domani: «Mi auguro - ha concluso Erenburg lasciando l'albergo dei Congressi - che i rapporti tra i maggiori governi del mondo possano essere uguali ai rapporti che sono stati in questi giorni tra noi».

Una delegazione di deputati della Camera dc, rappresentanti di Washington, guidata dal senatore V. Earl Aftab, si è recata ieri, accompagnata dall'ambasciatore americano a Roma, Richard M. Goodwin, in visita a Montecitorio.

Il sen. Parri ha dato dei lavori un «giudizio positivo».

«L'atteggiamento dei sovietici - egli ha aggiunto - è un segno di un orientamento generale dato che la personalità dell'URSS partecipanti alla tavola rotonda sono molto rappresentative».

«L'URSS - ha detto - è un paese che in Polonia esistono quattro comunità del suo ordine e una quinta a Słupsk, sul Baltico, in URSS. «La comandano i comunisti - ha soggiunto la ex-superiora - ma nessuno molestava le suore. Qua, invece, nell'Italia democristiana, c'è un'atmosfera di potere espatriare, per raggiungere, con le altre suore, una delle case dell'ordine che sorreggono in America, in India, in Giappone, in Austria, in Francia e in Germania. Quello di San Dona' era l'unico convento italiano».